

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo e per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, ascoltate le precisazioni del senatore Battaglia, relatore sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato* » (1524), già approvato dalla Camera dei deputati, decide di rinviare ad altra seduta la discussione del provvedimento, al fine di consentire al relatore di porre in atto ogni possibile accorgimento idoneo a superare le obiezioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro nel suo ultimo parere, espresso in data 26 giugno scorso.

Successivamente, il senatore Lepore riferisce ampiamente sul disegno di legge: « *Istituzione di ruoli organici del personale degli uffici copia e di archivio dell'Amministrazione civile dell'Interno in sostituzione dell'attuale ruolo organico del personale di archivio* » (1745). Dopo interventi dei senatori Caruso, Gianquinto e Battaglia, avendo numerosi componenti la Commissione preannunciato il loro intendimento di presentare emendamenti al testo del provvedimento, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Si riprende infine a discutere il disegno di legge: « *Trasferimento al Ministero dell'interno e istituzione dei ruoli organici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.)* » (1869).

Il Sottosegretario di Stato Giraudo si difonde nel fornire alla Commissione notizie e chiarimenti sull'attività, le finalità e l'organizzazione dell'Amministrazione in discussione. Il Sottosegretario di Stato Bisori preannuncia la presentazione di un emendamento in virtù del quale, in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'interno, sarà ogni anno presentata al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Amministrazione di cui sopra.

Dopo interventi dei senatori Caruso e Gianquinto, i quali, a loro volta, dichiarano che presenteranno alcuni emendamenti, prende la parola il relatore Zotta, il quale replica ampiamente ai precedenti oratori, fornendo nel contempo particolareggiate informazioni su taluni aspetti del provvedimento, che nella precedente seduta gli era stato chiesto di lumeggiare.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Ministri per la riforma della pubblica Amministrazione Medici e per le finanze Trabucchi nonché i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « *Norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria* » (2009), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Piola, riassunta brevemente la discussione svoltasi nella seduta del 26 giugno scorso, conferma, con riferimento alle

dichiarazioni fatte in quella sede dal ministro Trabucchi, di essersi convinto della opportunità di condurre a termine la discussione del provvedimento.

Il ministro Medici manifesta la sua grave preoccupazione per la situazione creata, in materia di organici dei pubblici dipendenti, da una legislazione scarsamente coordinata e non sempre essenzialmente intesa ad una migliore funzionalità della pubblica Amministrazione. A suo avviso gli emendamenti apportati dalla Camera al presente disegno di legge non sono immuni dagli inconvenienti sopra accennati, e pertanto egli ritiene che il testo attuale non sia accettabile. Prospetta, pertanto, l'opportunità di sospendere la discussione in attesa che, conclusi i contatti attualmente in corso fra Governo e sindacati, sia possibile elaborare un nuovo testo in cui le questioni economiche e organizzative siano risolte senza reciproche interferenze ed in una visione più organica dei problemi relativi.

Il senatore Bertoli osserva che, a suo avviso, le dichiarazioni del Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione presentano difformità dal punto di vista espresso dal Ministro delle finanze nella precedente seduta sopracitata. Interloquiscono inoltre nella discussione i senatori Franza e Ruggeri, favorevoli alla continuazione della discussione del disegno di legge per la urgenza del medesimo, ed il relatore Piola, nettamente contrario al rinvio.

Il ministro Trabucchi, a conclusione di un breve intervento nel corso del quale fornisce alcuni chiarimenti sulla materia in esame, prospetta la possibilità che la discussione venga rinviata di quindici giorni.

Dopo ulteriori, ripetuti interventi dei precedenti oratori, del Presidente, del relatore — che ribadisce il punto di vista da lui già espresso — del senatore Spagnolli — che pur non disconoscendo la validità generale delle osservazioni del ministro Medici, ritiene si possa, in via eccezionale, riconoscere l'urgenza del presente disegno di legge, in relazione alle necessità funzionali dell'apparato tributario — e del senatore Braccisi, il quale ritiene necessario un breve rinvio per consentire al Governo un riesame della questione, la Commissione, su proposta del ministro Trabucchi, decide di rin-

viare il seguito della discussione ad apposita seduta, da tenersi nella prossima settimana.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « *Rettifica dei confini del punto franco di Brindisi* » (2053).

Il relatore Piola propone alla Commissione l'approvazione del provvedimento, osservando che esso dispone una riduzione dell'area del punto franco di Brindisi allo scopo di consentire l'attuazione del programma di sviluppo industriale della città, senza pregiudicare la funzionalità del punto franco anzidetto nè intralciare i servizi di controllo fiscale.

Dopo interventi dei senatori Bertoli, Parri e Bergamasco, che chiedono ed ottengono alcuni chiarimenti dal relatore, il disegno di legge è approvato con un emendamento, proposto dal ministro Trabucchi, aggiuntivo, nei capoversi secondo, quarto, sesto e settimo dell'articolo unico, della parola « attuale » a completamento delle indicazioni ivi contenute di aree e stabilimenti di proprietà privata.

Successivamente la Commissione approva, su relazione del senatore De Luca Angelo e dopo un intervento del Presidente, che fornisce ulteriori chiarimenti, il disegno di legge: « *Integrazioni e modifiche della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria* » (1589-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Quindi il senatore Spagnolli riassume brevemente l'esposizione da lui fatta in una precedente seduta sul disegno di legge: « *Modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia* » (1683), e conferma la sua proposta di apportare al provvedimento alcuni emendamenti, per i quali, oltre a modificazioni di minore rilievo, il criterio del reddito per la determinazione del rapporto massimo fra locali destinati ad abitazioni e locali destinati ad uffici e negozi è sostituito col criterio della superficie, per cui le agevolazioni fiscali sono applicabili anche ai locali destinati ad uffici e negozi quando, a questi ultimi, sia destinata una superficie non eccedente il quarto di quella totale nei piani sopra terra.

Il ministro Trabucchi dichiara di non opporsi all'adozione del criterio proposto dal relatore, riservandosi di proporre eventuali emendamenti al testo del relatore stesso durante la discussione degli articoli.

Iniziato l'esame dell'articolo 1, il senatore Cenini si dichiara contrario al criterio di determinazione del rapporto fra locali destinati ad abitazioni e locali destinati ad uffici e negozi proposto dal relatore, e favorevole al mantenimento del criterio del reddito. Segue un ampio dibattito, nel corso del quale prendono la parola, oltre il relatore Spagnoli, che insiste nella sua proposta, il Presidente, i senatori Bertoli, Bergamasco, Piola e Ruggeri, il ministro Trabucchi ed il sottosegretario Pecoraro. Infine l'articolo 1 è approvato nel testo proposto dal relatore.

L'articolo 2 è approvato anch'esso, dopo interventi del relatore Spagnoli e del ministro Trabucchi, nel testo proposto dal relatore. L'articolo, con la sostituzione, nel primo comma, della parola « sei » con l'altra « sette », proposta dal ministro Trabucchi, e con l'aggiunta di un ultimo comma, proposto anch'esso dal Ministro, risulta così formulato: « L'articolo 4 della legge 2 febbraio 1960, n. 35, è sostituito dal seguente: "La azione dell'Amministrazione finanziaria per il recupero dei tributi dovuti nella misura ordinaria in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, per effetto di decadenza dalle agevolazioni contemplate dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, e successive modificazioni, dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, dalla legge 25 giugno 1949, n. 409, e dagli articoli 10 e 11 della legge 10 agosto 1950, n. 715, si prescrive con il decorso di sette anni dalla data di registrazione dei singoli atti.

Con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, il contribuente ammesso a fruire delle agevolazioni previste dai provvedimenti di legge di cui al comma precedente è tenuto a presentare agli uffici presso i quali sono state eseguite le formalità fiscali una denuncia, dalla quale risulti che si sono verificate le condizioni richieste per la conferma dei privilegi tributari.

Tale obbligo deve essere soddisfatto entro sei mesi dalla data di avveramento delle condizioni suddette.

Per le aree non edificate e i fabbricati in corso di costruzione alla data di entrata in vigore della presente legge il termine di sei mesi decorre dal giorno di ultimazione della costruzione.

Per i contribuenti che hanno già fruito delle agevolazioni previste dai provvedimenti legislativi di cui al primo comma, il predetto obbligo deve essere soddisfatto entro sei mesi dalla notifica loro effettuata della relativa formale richiesta del competente ufficio ».

È approvato infine il disegno di legge nel suo complesso.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente Russo.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il Sottosegretario di Stato dello stesso dicastero Badaloni.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge « *Provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965* » (129-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il senatore Donati illustra le modificazioni recate dalla Camera: il nuovo testo, oltre a limitare l'efficacia del piano ad un triennio, sino cioè a **tutto l'esercizio finanziario 1964-1965** prevede la formazione di una Commissione di indagine che dovrà, entro il 31 marzo 1963, presentare al Ministro della pubblica istruzione una relazione sui diversi problemi della istruzione in Italia per suggerire adeguate riforme. È stato anche modificato, fra l'altro, l'articolo relativo alle borse di studio, che potranno essere concesse a tutti gli allievi di scuole che rilasciano titoli riconosciuti dallo Stato; in proposito il senatore Donati, pur rallegrandosi per l'ampliamento realizzato, manifesta il dubbio che il sistema del concorso possa risultare eccessivamente macchinoso. Il relatore conclude comunque la sua esposizione invitando la Commissione a proporre all'Assemblea del Senato l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera.

Si svolge quindi un'ampia discussione: il senatore Venditti, pur dichiarandosi lieto che il Parlamento sia chiamato ad affrontare

i problemi della scuola, rivolge numerose critiche al provvedimento e rileva come esso si discosti dall'accordo sostanzialmente realizzato nell'estate del 1960 fra i partiti, ivi compreso il partito liberale, che formavano allora la maggioranza governativa; in particolare lamenta che non sia stata accolta la proposta liberale di un'inchiesta parlamentare sui problemi della scuola e riafferma, di fronte alle norme del piano per la scuola materna, l'esigenza di difendere la scuola di Stato. Conclude preannunciando il suo voto contrario al testo trasmesso dalla Camera.

Il senatore Fortunati, dopo aver sottolineato l'importanza politica del problema in discussione, richiama l'attenzione della Commissione e del Governo sulle esigenze della istruzione superiore in Italia e si duole che il Parlamento sia chiamato ancora una volta ad esprimere il suo giudizio su un disegno di legge stralcio. In particolare denuncia poi la lentezza degli organi ministeriali nell'attuazione di leggi già approvate in favore della istruzione universitaria e, per quanto riguarda il provvedimento in discussione, pone in luce la disarmonia fra le norme relative ai nuovi posti di docente universitario e quelle per i nuovi posti di assistente: mentre le prime prevedono la istituzione di nuove cattedre nel solo biennio 1963-64 e 1964-65, le seconde investono tutto il triennio di efficacia del piano. Ritiene inoltre che i termini previsti dal provvedimento per la spesa di 30 miliardi, destinati all'edilizia scolastica, siano troppo ristretti.

Anche il senatore Donini, nel preannunciare il voto contrario del suo Gruppo, formula numerose critiche a carico del provvedimento e sottolinea gli inconvenienti derivanti da un piano finanziario che precede l'esame e la soluzione dei problemi relativi ai singoli settori dell'istruzione. Così, mentre non è stata ancora definita la disciplina della scuola privata, si concedono nel complesso con il nuovo provvedimento circa 20 miliardi alla scuola stessa; in proposito ritiene vi sia stato un notevole cedimento da parte socialista. Non è contrario alla concessione di borse di studio a favore di studenti della scuola privata, ma ritiene che le borse stesse, una volta ottenute, dovrebbero essere spese nella scuola di Stato.

Chiede infine di conoscere gli emendamenti che il Governo intende presentare, al disegno di legge, già iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, sulla scuola dell'obbligo.

Il senatore Caleffi conferma, a nome del suo Gruppo, la posizione favorevole alla nuova formulazione del piano, già manifestata alla Camera. Respinge l'accusa di cedimenti rivolta al Gruppo socialista e sottolinea invece che l'appoggio al piano decennale è l'espressione di un accordo politico di fondo con gli altri partiti della maggioranza governativa. Anche il senatore Moneti, a nome del Gruppo democratico cristiano pone in luce che l'intesa realizzata, per quanto riguarda le borse di studio ed il finanziamento della scuola materna, non è l'espressione di cedimenti di alcuna parte ma il risultato di un onesto accordo politico che non implica alcuna rinuncia alle rispettive posizioni ideologiche. Ritiene inoltre che l'abbinamento del piano finanziario con i progetti di riforma dei singoli settori dell'istruzione avrebbe comportato un ulteriore grave ritardo nella approvazione del piano stesso.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica quindi ampiamente il ministro Gui, il quale pone in luce anzitutto che la limitata durata del piano risponde al suo carattere di provvedimento di emergenza per far fronte alle più urgenti esigenze della scuola. Ricorda che il testo approvato dalla Camera impegna il Governo a presentare entro il 30 giugno 1964 disegni di legge che favoriscano l'ulteriore sviluppo della scuola italiana; il periodo di un anno fra tale data e quella di scadenza del piano ora in discussione, consentirà al Parlamento di esaminare e deliberare sui progetti stessi, sicchè il sistema proposto dal nuovo testo del piano prevede una continuità di interventi in favore della scuola italiana e sembra perciò il più aderente alla situazione reale. Per quanto riguarda la Commissione prevista dagli articoli 55 e 56 sottolinea che l'indagine non sarà solo quantitativa ma anche qualitativa, rivolta perciò ad enucleare le necessarie riforme di struttura; la presenza, nella Commissione, di esperti in materia scolastica ed economica, a fianco dei parlamentari, renderà a suo avviso la Commissione stessa più funzionale rispetto agli obiettivi da

realizzare. Circa le esigenze dell'università poste in luce dal senatore Fortunati, dichiara che il Governo non esclude la possibilità che all'inizio della prossima legislatura, prima ancora cioè del termine del 30 giugno 1964, possano essere presentati adeguati provvedimenti. Osserva altresì che la diversità tra le norme relative ai posti di professore e a quelli di assistente deriva dal fatto che i posti di ruolo per professore universitario, già assegnati sulla base della legge n. 311 del 1958 e n. 17 del 1962, non potranno di fatto essere ricoperti che nell'anno accademico 1962-63, mentre la più spedita procedura per i concorsi ad assistente rende opportuna una nuova distribuzione di posti nell'anno accademico 1962-63: le norme sono state congegnate cioè al fine di evitare ogni soluzione di continuità nell'assegnazione delle cattedre e dei posti di assistente. Riconfermato poi il desiderio del Governo di vedere affrontato al più presto l'esame dei singoli disegni di legge relativi ai vari settori dell'istruzione, sottolinea l'urgenza del disegno di legge oggi in discussione e conclude raccomandandolo perciò all'approvazione della Commissione.

Dopo ulteriori brevi richieste di chiarimenti da parte dei senatori Baldini, Luporini, Fortunati e Macaggi, ai quali replica il ministro Gui, la Commissione conclude l'esame del disegno di legge dando mandato al relatore Donati di presentare all'Assemblea la sua relazione favorevole all'accoglimento del piano nel testo già votato dall'altro ramo del Parlamento.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.*

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Corbellini ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasani, per le poste e le telecomunicazioni Terranova e per la marina mercantile Dominè.

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vicepresidente, in sostituzione del senatore Domenico Romano no-

minato Presidente. Risulta eletto il senatore Garlato.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Autorizzazione della spesa di lire 300.000.000 per il completamento da parte della Azienda di Stato per i servizi telefonici dei lavori di costruzione degli alloggi di tipo economico e popolare per il personale, in attuazione della legge 11 dicembre 1952, n. 2521, e successive modificazioni* » (2004), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Restagno, il quale illustra brevemente i motivi che hanno reso necessaria la spesa proposta ed indica i capitoli del bilancio dell'Azienda per i servizi telefonici dai quali è possibile prelevare la somma richiesta.

Si apre quindi un breve dibattito al quale partecipano i senatori Sacchetti, Focaccia, Genco, Ottolenghi, il ministro Corbellini ed il Sottosegretario di Stato Terranova. In particolare, il senatore Sacchetti chiede chiarimenti in ordine alla difformità tra il preventivo a suo tempo elaborato e la nuova spesa che viene oggi richiesta; i senatori Genco ed Ottolenghi si soffermano invece su questioni di ordine generale riguardanti la necessità di alloggi per il personale nei piccoli centri e la costruzione di edifici della Amministrazione. Il Ministro ed il Sottosegretario di Stato forniscono ampie notizie ed assicurazioni in proposito.

I due articoli del disegno di legge sono quindi approvati senza modificazioni; il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

Il senatore Ottolenghi riferisce successivamente sul disegno di legge: « *Norme integrative della legge 15 aprile 1961, n. 291, per quanto concerne l'indennità di trasferta agli assistenti del Corpo del Genio civile* » (1964), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, che tende a colmare una lacuna esistente in una legge dello scorso anno ed a soddisfare una esigenza vivamente sentita dal personale ed interessante anche la funzionalità dell'Amministrazione.

Partecipano alla discussione il Presidente Romano, i senatori Gaiani, Crollanza,

Florena, Buizza, Sacchetti, Cervellati, Imperiale ed il Sottosegretario di Stato Spasari. Il dibattito si sofferma sull'ammontare dell'indennità in questione, nonché sulle condizioni richieste per la sua attribuzione.

I tre articoli del disegno di legge sono poi approvati senza modificazioni. Il disegno di legge è parimenti approvato nel suo complesso.

Su richiesta del Sottosegretario di Stato Dominedò, si passa quindi, invertendo lo ordine del giorno, alla discussione del disegno di legge: « *Agevolazioni in favore dei marittimi in possesso di titolo professionale di macchinista navale in secondo* » (2003), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Focaccia, il quale illustra le ragioni di equità che consigliano di consentire ai macchinisti navali in secondo, che abbiano compiuto i tirocini di navigazione richiesti, di imbarcarsi su navi munite di impianto di propulsione a vapore con le mansioni previste per il titolo di « capitano di macchina ». Il senatore Focaccia, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento in esame, chiede al rappresentante del Governo perchè l'abilitazione in questione sia limitata alle « navi munite di impianto di propulsione a vapore » con evidente esclusione delle navi mosse da impianti di propulsione di tipo diverso.

Il Sottosegretario di Stato Dominedò si riserva di assumere, presso gli uffici del Ministero, le informazioni necessarie per rispondere al quesito formulato dal relatore; pertanto, su richiesta dello stesso Sottosegretario, il seguito della discussione del disegno di legge n. 2003 è rinviato alla seduta della prossima settimana.

Si inizia successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: « *Autorizzazione alla spesa di lire 450 milioni a titolo di ulteriore contributo statale per la basilica di San Marco in Venezia e di lire 450 milioni per il duomo ed il chiostro di Monreale* » (1997), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore De Unterrichter il quale, dopo essersi brevemente soffermato sulle condizioni dei due complessi monumentali ai quali il provvedimento si riferisce e sulle loro impellenti necessità, racco-

manda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge. Lo stesso relatore dà poi notizia del dissenso espresso dalla Commissione finanze e tesoro, nel suo parere, a proposito della copertura dell'onere relativo al contributo a favore del duomo e del chiostro di Monreale, per l'esercizio finanziario 1962-63.

La successiva discussione, alla quale partecipano il Presidente Romano, il Sottosegretario di Stato Spasari ed i senatori Crollanza ed Amigoni, si sofferma appunto sul problema della copertura finanziaria.

Per superare il parere negativo della 5ª Commissione sopra ricordato, si delibera infine — su proposta del Presidente — di spostare all'esercizio finanziario 1963-64 l'inizio dei contributi in questione. Con tale emendamento il disegno di legge è successivamente approvato nei suoi tre articoli e nel suo complesso.

Su concorde richiesta del relatore Genco e del Sottosegretario di Stato Dominedò, è poi rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « *Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia* » (1969), d'iniziativa del senatore Angelilli. Il relatore chiede al rappresentante del Ministero dei lavori pubblici di fargli pervenire le necessarie informazioni in merito alla competenza degli uffici del Genio civile nei confronti dei consorzi portuali già operanti.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente MENGHI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti* » (1927).

Il Presidente Menghi invita la Commissione ad autorizzarlo a chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante. Si associano i senatori Carelli e Bolettieri. Si oppone il senatore De Leonardis affermando fra l'altro che il provvedimento contiene deleghe all'Esecutivo e che, data

la sua importanza, è necessaria la discussione in Aula.

La Commissione riprende quindi l'esame degli articoli. Sull'articolo 2 il senatore De Leonardis propone, quanto al primo comma, che non si tenga conto degli emendamenti del Governo e del relatore. In sostituzione del secondo comma presenta poi un nuovo articolo.

A questo punto si apre nuovamente un dibattito procedurale. Il relatore Desana sostiene che la discussione in sede deliberante consentirebbe un maggiore approfondimento dei problemi e che gli articoli contenenti le deleghe potrebbero essere stralciati.

Il senatore Carelli — dichiarando di essere favorevole all'emendamento del relatore, quanto al primo comma, e invitando il senatore De Leonardis a non insistere sull'articolo sostitutivo, quanto al secondo comma — concorda col relatore dato che egli non ravvisa i caratteri della delega ma piuttosto quelli di un invito all'Esecutivo negli articoli cui si è riferito il relatore Desana. Concludendo, il senatore Carelli afferma la necessità di una rapida approvazione del provvedimento, onde non perda il nostro Paese i mercati esteri, e propone la nomina di una Sottocommissione.

Replica il senatore Desana, il quale insiste sui suoi emendamenti all'articolo 2 e si dichiara perplesso ma non contrario circa la nomina della Sottocommissione. Egli sottolinea la necessità che la Commissione proceda sollecitamente all'esame del disegno di legge anche per evitare apprezzamenti malevoli o comunque errati da parte di taluni settori dell'opinione pubblica.

Interviene, quindi, il senatore Milillo, che dichiara di aderire alla proposta della nomina di una Sottocommissione fatta dal senatore Carelli. Egli ritiene più utile tale procedura. In possesso delle conclusioni della Sottocommissione, la Commissione potrà chiedere di essere investita dei poteri deliberanti.

Dello stesso avviso dichiara di essere il senatore Bolettieri. Parla a questo punto il senatore Spezzano il quale, aderendo all'idea della Sottocommissione, rivolge un invito particolare ai colleghi perchè la Sottocommissione lavori con lena e rediga un te-

sto ben ponderato evitando il pericolo che involontariamente — come purtroppo altra volta è accaduto — il provvedimento finisca per tutelare gli interessi di taluni operatori.

Successivamente interviene il senatore De Leonardis il quale, rivendicata l'idea della Sottocommissione alla sua parte politica, aderisce alla proposta del senatore Carelli del quale contesta le affermazioni circa le deleghe, lamenta che i tecnici delle cooperative delle sue zone non siano stati ascoltati, ed infine esprime il timore che i caratteri fondamentali del vino possano essere alterati dalla tecnica. A tale proposito si sofferma sulla lettera z) dell'articolo 4, nella quale ravvisa una delega pericolosa al Governo.

Dopo un intervento del senatore Pajetta, che suggerisce al Presidente i nomi dei colleghi che a suo parere potrebbero far parte della Sottocommissione, parla il Sottosegretario di Stato, il quale ancora una volta richiama l'attenzione della Commissione sull'importanza di dare ordine al settore vitivinicolo anche agli effetti dei rapporti con l'estero sottolineando il rischio che la Legislatura si chiuda senza aver perfezionato il provvedimento essendo prossime le ferie estive e dovendo alla ripresa le Camere occuparsi dei bilanci. Dichiara pertanto di accogliere con soddisfazione la proposta della nomina di una Sottocommissione, ma auspica che tale procedura non divenga un motivo di ritardo. Ad evitare ciò occorre a suo avviso una cordiale intesa ed il raggiungimento, da parte di coloro che saranno nominati, di decisioni su tutti gli articoli del disegno di legge.

Interviene quindi il relatore Desana il quale, contestando con documenti l'affermazione del senatore De Leonardis secondo il quale si sarebbe disattesa l'opinione dei tecnici delle cantine sociali, fornisce la prova di tutta la sua documentazione ottenuta anche da docenti universitari non soltanto italiani, e spiega pertanto che gli emendamenti da lui proposti vanno considerati risultato di una larga consultazione che egli offre all'esame della Sottocommissione. Concludendo, egli invita i colleghi a non tener conto soltanto degli interessi delle regioni di provenienza e a porsi subito al lavoro.

A questo punto il Presidente Menghi — constatata l'utilità della nomina della Sottocommissione, ed auspicando che essa possa accelerare i lavori e chiarire le perplessità — pone ai voti la proposta del senatore Carelli.

La proposta è approvata. La Sottocommissione sarà presieduta dal senatore Carelli e sarà costituita dai senatori Desana, De Leonardis, Arnaudi e Dardanelli. La prima convocazione avverrà domani alle ore 9,30 e il termine per la presentazione delle decisioni scadrà il 18 luglio. Dopo di che la Commissione riprenderà l'esame del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Granzotto Basso dà lettura del parere favorevole da lui redatto sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Lucifredi ed altri: « *Provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale* » (2044), già approvato dalla Camera dei deputati. Tale parere si conclude con la proposta « che il vigore della legge emananda sia protratto da tre a cinque anni ».

La Commissione decide quindi l'invio del documento alla 2ª Commissione permanente.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gaspari.

In apertura di seduta il senatore Montagnani Marelli dichiara di non essere soddisfatto della relazione redatta per l'Aula dal senatore Turani, per mandato di fiducia ricevuto dalla Commissione, sul disegno di legge: « *Disposizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali* » (221); ad avviso dell'oratore la suddetta relazione non riflette il contenuto sostanziale del provvedimento di cui egli è primo firmatario. Concordano con il senatore Montagnani Marelli i senatori Banfi, Roasio, Pessi e Bonafini. Si apre quindi un ampio dibattito al termine del quale, su proposta del Presidente Bussi e con l'accordo del relatore, senatore Turani, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di redigere un supplemento alla relazione già stampata, nel quale siano, con

maggiore ampiezza, ulteriormente motivate le ragioni per le quali la maggioranza non ritiene opportuno di proporre all'Assemblea l'approvazione del provvedimento. La Commissione concorda altresì che tale relazione suppletiva sia stampata e sottoposta all'Assemblea senza altro dibattito in Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno della seduta odierna e prende in esame il disegno di legge d'iniziativa del deputato Tantalo: « *Abrogazione del decreto legislativo luogotenenziale 14 marzo 1945, n. 111, contenente norme sulla disciplina del commercio* » (2031), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Guidoni, osserva che il nuovo clima economico italiano e il sempre maggiore inserimento dell'economia nazionale nel Mercato comune suggeriscono la approvazione del provvedimento nel testo inviato dalla Camera dei deputati anche se le categorie interessate hanno fatto presente l'opportunità di aggravare le pene previste nell'articolo 2 del provvedimento.

Intervengono quindi i senatori Banfi, Chabod, Turani e Gelmini, i quali concordano con il relatore e richiamano l'attenzione del rappresentante del Governo sul problema relativo al fenomeno della vendita da parte di alcuni commercianti, di prodotti non contemplati dalla licenza in loro possesso.

Il rappresentante del Governo, onorevole Gaspari, dopo avere offerto alcuni schiarimenti sul provvedimento, dichiara di concordare con le tesi esposte dal relatore ed assicura la Commissione che la questione posta dai suddetti oratori è all'attenzione del Governo.

La Commissione approva quindi i due articoli ed il complesso del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE, il Presidente Bussi, in assenza del senatore Battista relatore sui provvedimenti in materia di energia nucleare n. 468 e n. 940-bis, propone l'ulteriore rinvio dell'esame dei suddetti disegni di legge; la Commissione approva la proposta.

IN SEDE CONSULTIVA, su proposta del senatore Moro e dopo interventi del senatore Gelmini e del Presidente Bussi la Commissione approva il rinvio della discussione sui pareri relativi ai disegni di legge 965 e 1192.

Il senatore Chabod, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ferrari e Desana: « *Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi* » (1136) propone quindi alla Commissione di esprimere parere favorevole, con osservazioni e proposte che egli stesso redigerà con maggiore precisione dopo avere consultato i presentatori del provvedimento; dopo un breve intervento del senatore Ronza, il quale dichiara di concordare con l'estensore, la Commissione approva le conclusioni del senatore Chabod. Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (5ª - Finanze).

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Ministro della sanità Jervolino.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bontade Margherita ed altri: « *Provvidenze a favore dei farmacisti rurali* » (1234), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi del Presidente Lorenzi e del relatore Caroli a favore di una sollecita approvazione del disegno di legge, prende la parola il senatore Tibaldi, il quale, esposti alcuni motivi di perplessità in ordine allo stralcio del provvedimento all'esame dal complesso dei disegni di legge riguardanti la riforma del servizio farmaceutico, sostiene, nel merito, che non debbano concedersi, indiscriminatamente, indennità alle farmacie definite rurali in relazione al numero degli abitanti, ma solo a quelle deficitarie.

Si svolge quindi un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Samek Lodovici, Pasqualicchio, Alberti, Gatto e Mancino, i quali tutti pongono in rilievo l'inadeguatezza del testo all'esame della Commissione e convengono sull'opportunità di limitare la concessione dell'indennità alle sole farmacie non autosufficienti. Il senatore Indelli annuncia che presenterà un emendamento all'articolo 1 in sede di discussione degli articoli.

Concludono la discussione il relatore Caroli, che si dichiara d'accordo sulla neces-

sità di modificare gli articoli del disegno di legge, anche per superare il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, e il Ministro Jervolino, che, forniti alcuni chiarimenti agli oratori intervenuti, invita la Commissione a non procrastinare ulteriormente l'approvazione di un provvedimento sulla cui utilità si conviene da tutte le parti.

Accogliendosi la proposta del senatore Lombardi, si procede quindi alla nomina di una Sottocommissione, composta dal relatore Samek Lodovici, Indelli e Pasqualicchio, incaricata di redigere un nuovo testo del disegno di legge, da portare all'esame della Commissione nella seduta di domani.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esaminando il disegno di legge: « *Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti* » (1927), già approvato dalla Camera dei deputati, per il parere da trasmettere alla 8ª Commissione (Agricoltura), accetta le conclusioni del senatore Samek Lodovici per un riesame a fondo dell'intero provvedimento, che deve essere armonizzato con la recente legge 30 aprile 1962 sulla disciplina igienica degli alimenti e delle bevande.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER L'ABRUZZO

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente RESTAGNO.*

IN SEDE REFERENTE, prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: « *Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo* » (409). Il relatore Monni, dopo aver ricordato brevemente i risultati dei lavori della Sottocommissione, afferma che il problema fondamentale è quello della scelta dell'organismo al quale affidare la esecuzione delle opere speciali previste dal provvedimento in discussione, e chiede che la Commissione si pronunzi chiaramente su tale questione.

Il senatore De Luca Angelo elenca gli organismi ai quali si potrebbe affidare l'attuazione del disegno di legge e si pronunzia poi in favore della scelta della Cassa del Mezzogiorno la quale, con la sua esperienza va-

sta e plurisetoriale, offre — a suo avviso — ampie garanzie di serietà e competenza.

A favore della soluzione proposta dal presentatore, senatore De Luca Angelo, si pronunziano il Presidente Restagno, i senatori Bolettieri, Pagni, Jodice e Florena. Il senatore Crollalanza afferma invece che sarebbe opportuno servirsi degli organi periferici dei Ministeri e si dichiara contrario alla dilatazione dei compiti della Cassa del Mezzogiorno. Dopo ulteriori interventi dei senatori Magliano, Zanotti Bianco e Tirabassi, il senatore Monni risponde ai vari oratori intervenuti nella discussione. Dopo di che la Commissione autorizza il relatore a riferire in Aula in senso favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 5 luglio 1962, ore 10

in sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Ordinamento del notariato (1939).
2. Deputati LUCIFREDI ed altri. — Provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale (2044) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
3. Ordinamento degli uffici di servizio sociale e istituzione dei ruoli del personale del predetto servizio (1019-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

CAPALOZZA. — Modificazione dell'articolo 277, capoverso, del Codice di procedura penale (199).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. SIMONUCCI ed altri. — Aggiornamento della legge 15 aprile 1886, n. 3818, riguardante le società di mutuo soccorso (1190).
2. Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (1927).
3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti o di finanziamenti (1931).
4. FIORE ed altri. — Estensione della legge 18 dicembre 1960, n. 1561, agli operai che percepiscono l'indennità di anzianità nella medesima misura degli impiegati (1782).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 5 luglio 1962, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
2. Deputato DE MARZI Fernando. — Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
3. TRABUCCHI. — Interpretazione autentica della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, richiamata dalla legge 27 maggio 1959, n. 355, in materia di accertamento di valore nei trasferimenti di fondi rustici - integrazioni ed aggiunte (1030-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*).

2. Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2045 e 2045-*bis*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2047) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739 (1884) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. SPEZZANO ed altri. — Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (36).

7. ZOTTA e CERICA. — Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di miglioria (194).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 5 luglio 1962, ore 10**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati BUCCIARELLI DUCCI ed altri e TOGNONI ed altri. — Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. SERENI ed altri. — Aumento delle pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (2007).

2. BARBARESCHI ed altri. — Aumento delle pensioni a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e modifiche della gestione del Fondo speciale I.N.P.S. (2057).

3. GELMINI ed altri. — Assistenza di malattia agli ex artigiani pensionati di invalidità e vecchiaia (965).

4. BONADIES ed altri. — Ordinamento della riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici e per la istituzione di nuove forme contributive (1077).

5. BONADIES ed altri. — Contribuzione degli Enti assicuratori contro le malattie e dei loro assistiti a favore dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (1078).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 5 luglio 1962, ore 9,30**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ARCUDI. — Estensione dell'applicazione delle disposizioni contenute negli

articoli 116, 117 e 118 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, riguardanti l'apertura di succursali delle farmacie nelle stazioni di cura (65).

2. Deputati BONTADE Margherita ed altri. — Provvidenze a favore dei farmacisti rurali (1234) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati BIMA e SAVIO Emanuela. — Provvedimento per i farmacisti profughi già titolari di farmacia (1437) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CARELLI e PELIZZO. — Ordinamento ed esercizio delle farmacie rurali (55).

2. SIBILLE. — Norme per il conferimento delle sedi delle farmacie (684).

3. CAROLI ed altri. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (925).

4. ANGELILLI. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per la parte concernente l'ordinamento e l'esercizio delle farmacie (928).

5. SCOTTI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie per la parte che riguarda le farmacie (989).

6. TRABUCCHI. — Disposizioni in materia di esercizio della professione di farmacista e di concorsi per l'assegnazione delle farmacie (1003).

7. SAMEK LODOVICI. — Disposizioni per le farmacie interne ospedaliere e l'assunzione preferenziale dell'esercizio di farmacie di nuova apertura o resesi vacanti, da parte degli Istituti di cura pubblici (1034).

8. TIBALDI e GATTO. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (1046).

9. INDELLI e CRISCUOLI. — Riforma del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nella parte riguardante la disciplina delle farmacie (1428).

II. Esame del disegno di legge:

SCHIAVONE. — Aggiunte e modificazioni alle disposizioni del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, relative al servizio farmaceutico (1976).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. RODA e RONZA. — Disciplina della vendita al pubblico del latte alimentare (1608).

2. OTTOLENGHI. — Norme per la prevenzione di infortuni derivanti da fughe di gas (1889).

3. Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (1927).

**Commissione parlamentare
di vigilanza sulle radiodiffusioni**

Giovedì 5 luglio 1962, ore 11,30

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Parlamento: progetto di regolamentazione.

3. Ordine del giorno del deputato Lajolo, in data 7 dicembre 1961, su polemiche relative alla R.A.I.-TV e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza.

4. Teletrasmissioni relative al disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'ener-

gia elettrica. Reclami dei deputati Malagodi e Michelini.

5. Teletrasmissioni relative alla manifestazione romana per l'avviamento commerciale e per la proroga del regime vincolistico dei fitti. Reclamo dell'onorevole Zuppante, Vice Presidente dell'Associazione italiana proprietà edilizia.

6. Radioteletrasmissioni relative agli scioperi di portata nazionale. Proposte di regolamentazione.

7. Proposta del deputato Speciale di teletrasmissioni relative al problema della mafia.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*